

SERVIZI SCOLASTICI DI QUALITÀ

NUOVE PROSPETTIVE PER IL PERSONALE ATA

Anna Maria Santoro

Finalmente si riparla di contratto. Sono al lavoro i tavoli tecnici per definire gli atti di indirizzo dei diversi settori del comparto Istruzione e Ricerca in base ai quali potranno avviarsi le trattative all'Aran per il rinnovo di contratti fermi da quasi 9 anni.

Questa è una notizia molto importante per tutti i settori pubblici e ovviamente anche per la scuola. E nella scuola, l'apertura della stagione contrattuale è particolarmente significativa per il personale Ata.

Non stiamo qui a ripercorrere i pesanti anni che abbiamo alle spalle e i cui effetti rendono il lavoro Ata sempre più difficoltoso. Citiamo, per memoria, i tagli di organico, l'appesantimento dei carichi di lavoro, le molestie burocratiche, l'impossibilità di sostituire i colleghi malati, il mancato riconoscimento delle funzioni superiori, l'assenza dei concorsi per Dsga, il blocco della mobilità professionale.

Un lavoro che vale

Ma, soprattutto, quello che di più ha pesato è stata la scarsa considerazione dell'importanza del lavoro Ata nell'organizzazione scolastica, quando non il disprezzo di funzioni considerate completamente - ma del tutto erroneamente - estranee alla missione educativa.

È stata dura, in questi anni, per la FLC Cgil ribadire in tutte le forme possibili il valore delle diverse professionalità presenti nella scuola, l'importanza della loro collaborazione e ricordare, anche ai media e al mondo della cultura, che una buona scuola ha bisogno non solo di bravi e motivati docenti, ma anche di dirigenti che siano *leader* educativi, di personale amministrativo che sappia gestire le risorse da destinare alla didattica, di collaboratori in grado di affrontare quotidianamente handicap e disagio, di assistenti tecnici che organizzino i laboratori.

Abbiamo lottato in tutti i modi per affermare che una buona scuola è fatta non di monadi chiuse, l'insegnante-la materia-la classe, ma di una comunità aperta e collaborativa.

L'ultima delusione l'abbiamo avuta con la legge 107/15 che non ha minimamente considerato il personale Ata.

Ma la nostra caparbia, l'impegno e il senso di responsabilità del personale Ata nei luoghi di lavoro stanno finalmente dando alcuni risultati. Il più recente è

l'incontro tra la ministra Fedeli e una delegazione di Ata - da quanto tempo un ministro non incontrava questi lavoratori? - quando, come spieghiamo nelle prossime pagine, sono state consegnate quasi 70mila firme a sostegno della campagna #sbloccata. Il prossimo passo sarà un'intesa politica tra MIUR e sindacati sulla qualità dei servizi nella scuola che di certo avrà importanti ricadute sul prossimo contratto.

SU LE TESTE!

Per un servizio scolastico di qualità

Un servizio scolastico di qualità ha bisogno di un'organizzazione trasparente e snella, di procedure semplici e chiare e di personale formato e motivato. Per questi motivi nel confronto sull'intesa che riguarda i servizi, la FLC mette sul tavolo una serie di proposte che si possono riassumere come segue:

- superare il divieto di sostituzione del personale assente;
- incrementare di circa 2.000 posti l'organico Ata anche per favorire una più equa distribuzione dei carichi di lavoro tra le scuole

e consentire una migliore assistenza agli alunni con disabilità;

- istituire l'organico di fatto per venire incontro a situazioni complesse segnalate dalle scuole;
- bandire il concorso ordinario e quello riservato ai facenti funzioni per reclutare i Dsga;
- emanare l'atto di indirizzo per il pagamento dell'indennità di reggenza ai Dsga assegnati presso le scuole sottodimensionate;
- semplificare il lavoro delle segreterie scolastiche riportando gradualmente alla competenza degli uffici scolastici regionali/provinciali quelle pratiche amministrative non direttamente legate allo svolgimento del servizio di istruzione.

I problemi aperti sono ancora tanti e anche su questi si discuterà ai vari tavoli negoziali. Il prossimo contratto, oltre a dare un segnale sul piano delle retribuzioni, dovrà dare indirizzi per la formazione e le progressioni di carriera degli Ata e rivedere, migliorandolo, il sistema di reclutamento. Un problema delicato che porremo sarà anche quello dell'esternalizzazione dei servizi, che, come l'esperienza ha dimostrato, ha fallito in termini di risparmio e di efficacia della prestazione.

Il nuovo contesto

Con l'accordo del 30 novembre

(continua a pag. 4)

VICINA UN'INTESA COL MIUR

LA CAMPAGNA #SBLOCCATA OBIETTIVI E RISULTATI

di Stefania Chiodi

La petizione #sbloccATA, lanciata dalla FLC Cgil nei mesi tra gennaio-maggio 2017, è arrivata in tutte le scuole d'Italia. E, grazie all'impegno delle nostre strutture sindacali territoriali e di tanti lavoratori della scuola (docenti e Ata), siamo riusciti a raccogliere 66.969 firme.

Le firme raccolte, poi, sono state consegnate alla Ministra Fedeli il 21 giugno scorso dopo un flash mob davanti al Miur. Le lavoratrici e i lavoratori Ata hanno illustrato le condizioni lavorative di grande disagio nelle quali sono costretti ogni giorno a svolgere la loro attività. Si tratta di personale della scuola, quello Ata, non considerato dalla politica e continuamente subissato da carichi di lavoro oramai fuori controllo dovuti all'impoverimento cronico degli organici, al continuo aumento delle "molestie burocratiche", ai tagli e alle restrizioni alle sostituzioni decretati dalla legge di stabilità 2015.

Organici adeguati per lavorare meglio

Una situazione lavorativa che si è aggravata dopo l'approvazione, il 7 aprile scorso, da parte del Governo dei decreti legislativi, attuativi delle deleghe alla legge 107/2015, in cui gli Ata sono stati ancora una volta i destinatari di ulteriori incombenze. Questi nuovi provvedimenti legislativi non aumentano le dotazioni organiche - soprattutto dei collaboratori scolastici ai quali però sono confermati gli obblighi all'intervento sull'inclusione degli alunni con disabilità - e quelle esistenti vengono redistribuite da una scuola all'altra; non viene previsto l'organico funzionale né si individuano risorse per potenziare gli organici.

L'obiettivo della nostra campagna di raccolta firme #sbloccATA è stato quello di denunciare le



gravi disfunzioni dei servizi scolastici e amministrativi che impediscono la regolare funzionalità della scuola. Se oggi vogliamo assicurare la continuità al servizio e all'azione amministrativa, il rispetto delle norme di sicurezza, l'assistenza agli alunni disabili e il giusto supporto alla didattica, vanno "sbloccati" gli organici e superate le restrizioni alle supplenze del personale Ata.

In particolar modo negli ultimi due anni, le problematiche innescate dagli effetti incrociati della carenza di organico con l'impossibilità a sostituire il personale assente anche per lunghi periodi hanno impoverito l'organizzazione e la funzionalità dei servizi e dell'azione educativa. Questi elementi sono stati la causa principale del rischio di tenuta del sistema istruzione e del restringimento dei diritti contrattuali dei lavoratori Ata. L'applicazione della legge 107 ha aumentato inoltre, e a dismisura, i carichi di lavoro per questo personale.

Per tale motivo, obiettivi per noi fondamentali sono ora quelli di far reintegrare i 2.020 posti tagliati dalla finanziaria 2015, modificare la misura sulle restrizioni alle supplenze brevi, istituire

l'organico funzionale anche per il personale Ata, al pari di quello docente. Inoltre abbiamo confermato una vecchia richiesta, ma sempre più di grande attualità, che è l'introduzione nelle scuole del primo ciclo della figura dell'assistente tecnico nei circa 8.000 laboratori funzionanti.

Per la FLC CGIL il lavoro e la professionalità Ata devono tornare al centro del dibattito sulla scuola perché la misura e la qualità dei servizi scolastici pubblici non solo sono fondamentali per le comunità educative, ma hanno anche un ruolo fondamentale nell'ambito della pubblica amministrazione, proprio per la loro valenza "istituzionale".

La "questione" Ata finalmente in agenda

Cosa abbiamo ottenuto. In primo luogo un impegno politico specifico da parte della Ministra Fedeli che, tramite una intesa politica tra Miur e sindacati, ha messo in agenda la "questione Ata" al fine di superare le misure restrittive, soprattutto in tema di organici e sostituzioni. I contenuti

dell'Intesa, per quanto ci riguarda, debbono essere: l'adeguatezza delle dotazioni organiche, la sostituzione del personale assente, l'indizione del bando di concorso per i Dsga (ordinario e riservato), la semplificazione del lavoro delle segreterie.

La Ministra ha manifestato l'impegno di intervenire su organici e supplenze e di voler presentare alcuni emendamenti in occasione dell'approvazione dei prossimi provvedimenti legislativi (decreto sui vaccini). Ha, inoltre, espresso la volontà di portare a termine in tempi brevi il lavoro sul tavolo di semplificazione e l'indizione del bando di concorso per il profilo di Dsga. Ha ribadito infine che, sui temi legati alla valorizzazione del personale Ata, come ad esempio la formazione, il tavolo contrattuale potrà trovare le giuste risposte di merito.

Non possiamo fare a meno di sottolineare che, per la prima volta, una delegazione di personale Ata è stata ricevuta da un Ministro dell'Istruzione e che ciò è frutto di un impegno di mobilitazione che non è mai venuto meno da parte della FLC CGIL lungo tutto l'anno scolastico.

L'OCCASIONE DEGLI ATA

VERSO IL RINNOVO CONTRATTUALE

Misureremo l'impegno assunto dalla Ministra Fedeli sul personale Ata sulla base dei risultati che otterremo. Da parte nostra proseguiamo a lavorare sulle questioni su cui ella stessa si è impegnata.

Abbiamo già in mente i vari punti che potranno essere oggetto di discussione in sedi di rinnovo contrattuale; tuttavia continueremo a pressare l'Amministrazione affinché non si sottragga alla responsabilità di adempiere gli impegni assunti anche per l'immediato.

Stiamo lavorando a costruire un modello contrattuale integrato che abbia delle coordinate chiare e univoche, che non lasci punti in ombra. Occorre evitare che possano verificarsi distorsioni e prevaricazioni successive da parte dell'Amministrazione, mentre è importante portare in primo piano la "specificità del lavoro Ata".

Col contratto dovremo, inoltre, agire per realizzare il necessario recupero salariale e il riconoscimento della professionalità, per ridare una dignità al lavoro e ai lavoratori che hanno garantito finora il funzionamento delle isti-

tuzioni scolastiche anche al prezzo di una riduzione dei propri diritti contrattuali e sindacali.

Per quanto riguarda gli elementi della professionalità degli Ata da tradurre nel rinnovo contrattuale, per sviluppare il loro inquadramento e rafforzarne i loro profili, i temi cruciali saranno:

- la centralità e l'insostituibilità del lavoro Ata che è funzionale alla realizzazione del progetto educativo;

- l'infungibilità delle mansioni che non possono essere sostituite da chiunque senza specifica formazione ed esperienza. Si ricorda che il personale Ata è in diretto contatto con i minori;

- la complessa specificità delle prestazioni. È indispensabile avere all'interno delle scuole le competenze operative necessarie a soddisfarne le attuali esigenze. Per questo ci vuole un serio investimento sulla formazione, inteso per tutto l'arco della vita lavorativa;

- il coinvolgimento degli Ata nei processi decisionali e una maggiore partecipazione al progetto di scuola (commissioni Ptof, viaggi istruzione, sicurezza, ecc.): ele-

Il personale Ata protagonista nella scuola. Le nostre proposte in breve

Il contratto di lavoro è lo strumento per valorizzare tutte le diverse professioni della scuola e costruire le condizioni affinché ciascuna dia il proprio contributo al funzionamento dell'istituzione e alla realizzazione del piano dell'offerta formativa, realizzando così la missione educativa. Attraverso la contrattazione decentrata di scuola e le rappresentanze elette dai lavoratori la gestione organizzativa avviene in trasparenza e nella più ampia partecipazione.

I direttori dei servizi (Dsga), il personale amministrativo, i tecnici, i collaboratori sono parte integrante e importante della comunità educativa.

Per questo tra le proposte che la FLC Cgil presenterà nel rinnovo contrattuale, di cui parliamo in altra parte del Giornale, segnaliamo le seguenti:

- istituire l'organo professionale del personale Ata, che si pronuci ed esprima pareri sull'organizzazione del servizio;
- prevedere forme di partecipazione del personale Ata nella programmazione di attività dove svolge funzioni organizzative, come ad esempio, gite, gestione della disabilità, gestione dei laboratori, iscrizioni, ecc.;
- programmare e organizzare la formazione iniziale per i neo immessi in ruolo.



menti decisivi, funzionali a un modello di lavoro integrato e inclusivo.

Il rinnovo del contratto e il rinnovo delle Rsu

Con questo impegno e con questa convinzione condurremo la campagna per il rinnovo del contratto in parallelo alla campagna per il rinnovo delle RSU. Occorre che il personale Ata partecipi alle candidature nelle nostre liste: è una condizione

utile per acquisire e consolidare un maggiore spazio nella contrattazione a tutela dei propri diritti.

Poiché siamo consapevoli che molto rimane da fare, il nostro impegno resta quello di continuare nella mobilitazione finché non avremo riaffermato pienamente l'importanza e la dignità del lavoro Ata all'interno della comunità scolastica: prenderemo tutte le iniziative che si renderanno necessarie per il futuro.

(St. Ch.)

Da Edizioni Conoscenza La Biblioteca delle professioni Ata

Carlo Testi
Il collaboratore scolastico.
La funzione educativa di una professione "non" docente

Laura Tognocchi
Il lavoro dell'assistente amministrativo
Una professione "in cammino"

Angelo Iula
L'assistente tecnico.
Punto di incontro tra sapere e fare

Marilena Sonnimmi
Il direttore amministrativo nella scuola dell'autonomia

Stefania Chioldi
Il lavoro Ata.
Diritti e doveri



L'INIZIATIVA DELLA FLC CONTRO LE MOLESTIE BUROCRATICHE

SI APRE UNO SPIRAGLIO PER LIBERARE LE SCUOLE

SU LE
TESTE!

di Armando Catalano

Una mobilitazione prolungata del personale Ata innescata dalle iniziative della FLC Cgil ha portato alla riapertura dei tavoli tecnici presso il MIUR sulle semplificazioni amministrative.

Parliamo di “riapertura” giacché il confronto sulle medesime tematiche aveva conosciuto una prima stagione – non del tutto infruttuosa – negli anni 2013-16 anch'essa propiziata da una specifica mobilitazione del nostro sindacato.

Con il nostro Convegno del 28 febbraio 2017 sul ruolo del personale Ata nella scuola pubblica e con la raccolta di circa 70.000 firme a sostegno dell'iniziativa intitolata #sbloccATA, poi consegnate nelle mani della Ministra Fedeli, abbiamo contribuito a innescare un processo culminato nelle proteste unitarie della dirigenza scolastica e in un secondo ciclo di confronto dei tavoli tecnici avviato a metà giugno.

Organici insufficienti e risorse incerte

Le tematiche sono quelle da tempo denunciate dalla FLC Cgil come “molestie burocratiche”: un sistema informativo inefficiente che costringe a un lavoro defa-

tigante le segreterie tagliate nell'organico e impossibilitate per legge a sostituire il personale che si assenta; una marea di monitoraggi provenienti da una pluralità di enti che talora vengono richiesti “oggi per domani”; un vecchio regolamento di contabilità che doveva essere riaggiornato per legge entro il 16 gennaio 2016 ma il cui rinnovamento ancora non vede la luce.

E ancora: la estrema solitudine delle scuole nei confronti di enti più potenti di loro come le ragionerie territoriali dello stato (rts), le banche, le assicurazioni, i revisori dei conti; l'enorme carico di contenzioso in cui le scuole debbono rappresentare l'amministrazione e l'avvocatura dello stato senza alcun supporto da parte degli Uffici regionali; fondi messi a disposizione a settembre, sequestrati dal MEF a dicembre e restituiti alla fine delle lezioni con enormi problemi di credibilità nei confronti del personale, dell'utenza, dei fornitori.

Funzioni improprie

E infine, il sovraccarico di funzioni riversate sulle scuole e che la FLC Cgil da tempo denuncia come “non proprie” della scuola

in quanto non finalizzate alla produzione di cultura e di fatti scolastici: ricostruzioni di carriera, pratiche pensionistiche, di trattamento di fine rapporto, compilazione delle graduatorie dei supplenti (tutte cose da portare “fuori” dalle scuole).

Non abbiamo peraltro mancato di ricordare che della problematica in discussione fanno parte anche temi più ampi: la riforma del Testo unico della scuola, la riforma degli organi collegiali, l'istituzione per legge di una rappresentanza delle scuole autonome, la riconduzione delle dimensioni delle scuole a una media regionale di 900 alunni (raccomandazione del Parlamento), l'adeguamento delle norme pensate solitamente per gli apparati ministeriali ai tempi e alle condizioni delle istituzioni scolastiche.

I tavoli tecnici

Ben sette incontri si sono svolti da metà giugno al 5 luglio, di volta in volta con le competenti direzioni generali del MIUR (del personale, del bilancio, dei sistemi comunicativi), con l'obiettivo di analizzare i problemi e di impostare una soluzione, sia essa di carattere normativo (come, ad

esempio, per la responsabilità dei Dirigenti a proposito dei mancati interventi manutentivi degli edifici da parte degli enti locali) o di carattere amministrativo o contrattuale.

Nel corso dei confronti come FLC Cgil abbiamo intanto posto e, crediamo, risolto il problema dell'inefficienza del sistema comunicativo del MIUR che penalizza il personale anche in termini retributivi: d'ora in poi – abbiamo avuto assicurazione in questo senso – sarà direttamente il gabinetto del Ministro a seguire le segnalazioni che rimangono inevase.

Per il resto la nostra impostazione, per tirare le somme, è la seguente: per ogni problema da noi sollevato (ne abbiamo dato conto puntualmente sul nostro sito e a esso rinviamo per le nostre dettagliate rivendicazioni e proposte) attendiamo una risposta precisa, negativa o positiva che sia. Dal tono e dal merito delle risposte risolutive dipenderà il nostro giudizio e la nostra azione futura. In ogni caso è intenzione della FLC Cgil assumere la tematica qui trattata come meritevole di essere affrontata anche in sede contrattuale con l'obiettivo di semplificare il lavoro delle segreterie e di deburocratizzare il lavoro docente.

Segue dalla prima pagina - Santoro

del 2016 si era finalmente aperto uno squarcio nel blocco dei contratti pubblici, e si era finalmente invertita la tendenza dell'esclusione del sindacato dalla discussione su materie inerenti il lavoro.

Questa pratica dialogante si è poi riproposta nella discussione sui cambiamenti del Dlgs 165/01 in seguito alla riforma “Madia” della pubblica amministrazione e ora si aprirà la non facile stagione contrattuale.

Non abbiamo difficoltà a cogliere e riconoscere questo nuovo clima politico, ma non dobbiamo

neppure essere reticenti nel dire che per arrivare a ciò anche noi abbiamo fatto la nostra parte. In questi anni nella scuola il sindacato e le Rsu hanno dato prova di grande resistenza e capacità di iniziativa. Hanno lavorato in tutti quegli spazi che l'ambiguità della legislazione lasciava aperti per contrattare, cioè per ridare ai lavoratori la possibilità di controllare e partecipare ai processi organizzativi del loro lavoro. L'esperienza dell'ultimo contratto sulla mobilità ha dimostrato che è stato possibile contenere gli

effetti più odiosi della legge 107.

È stato un lavoro durissimo, ma ne è valsa la pena, perché le discussioni che abbiamo tenute vive ci consegnano oggi le idee e le proposte per interpretare al meglio il lavoro che cambia e le esigenze vecchie e nuove dei lavoratori.

Il rinnovo del contratto porterà con sé tante novità. Per la prima volta, infatti, avremo il contratto unico del comparto Istruzione e Ricerca, all'interno del quale troveranno spazio le tante specificità professionali che lo rendono così

ricco e strategicamente importante. Insieme al contratto si rinnoveranno le Rappresentanze sindacali unitarie di luogo di lavoro: un appuntamento ancora più importante alla luce di queste novità. Sarà fondamentale coinvolgere i lavoratori, richiamarli alla partecipazione e alla responsabilità sulle scelte che si prenderanno. Dalla contrattazione decentrata passeranno infatti istituti e materie che peseranno sulla vita dei luoghi di lavoro. È dunque importante esserci e dare ciascuno il proprio contributo.